

YVES CARINI BIO

« FAIRE SWINGUER UNE MELODIE, FAIRE CHANTER LES RYTHMES »

La musica ritorna sempre alla musica... Fin da bambino, **Yves Carini** familiarizza con gli universi musicali più diversi: la canzone d'Yves Montand, il jazz de Django Reinhardt e di Stéphane Grappelli. Capisce ben presto che l'emozione musicale va al di là di ogni barriera e stile.

Far "swingare" una melodia, far cantare i ritmi: è questa la concezione che fa propria e che non cesserà di approfondire. Autodidatta, si dedica alla composizione: nei concerti tenuti in numerosi clubs, si fa apprezzare per la freschezza e la vivacità del canto, che raffina sotto la guida di Guislaine Delassus.

Avido di incontri, cosciente delle esigenze della produzione musicale e attento ad ogni dettaglio, Yves Carini dà vita ad un progetto, un'équipe, un « sound » in tandem col pianista arrangiatore e produttore danese **Niels Lan Doky**. Allo spirito del jazz americano si ispirano le pulsazioni e la finezza degli arrangiamenti, che fanno vivere ognuna delle sue interpretazioni come universi a sé, con colori e vita propri. In questo raggiunge l'arte dei grandi vocalists , da Nat King Cole a Diana Krall oggi, ed è con grande naturalezza che una parte della ritmica della cantante (il batterista **Jeff Hamilton**, il contrabbassista **Pierre Boussagnet** ai quali si unisce **Ulf Wakenius**, chitarrista di Oscar Peterson), sedotta da questo giovane cantante francese, accetta di sostenerlo per il suo primo album.

Composizioni originali, rivisitazioni inattese (il celebre « Cimetière des Eléphants » prende l'anima dei grandi standards americani e « Let's Fall in Love » si riveste di una nuova giovinezza), duo sensuali con l'affascinante **Viktorja Tolstoy**, l'album di Yves Carini non esita davanti a nessuna audacia (per convincersene basta ascoltare « J'Suis Heureux ») che riveste di senso melodico sicuro, dizione calda ed elegante, espressione sfumata, senso ritmico impeccabile che le trasforma in convincenti evidenze.